

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

Quei capitali pazienti destinati ad asset reali

Investimenti alternativi

S eppur lentamente il mondo degli investimenti in mercati privati (private equity, private debt, infrastrutture e immobiliare) si sta facendo largo nei portafogli dei soggetti che hanno cospicui patrimoni. Il fenomeno è in crescita, ma la strada è ancora lunga da percorrere per allargare la platea degli investitori a un'asset class che fino a qualche anno fa era riservata esclusivamente agli operatori istituzionali.

Come ha ricordato Andrea Ragaini, presidente di Aipb, se oggi la ricchezza finanziaria affidata alla

consulenza professionale del Private Banking ha raggiunto volumi mai registrati prima, pari a 1.057 miliardi di euro, «solo lo 0,8% dei portafogli delle famiglie private è investito in prodotti di private markets. In termini di patrimonio - ha proseguito Ragaini -, siamo passati dai circa 2,3 miliardi di euro del 2018, agli oltre 7,8 miliardi di fine 2022 investiti nei private asset dalla clientela degli operatori associati ad Aipb».

Eppure, se ben inseriti in portafoglio, questa tipologia di investimenti può dare una spinta alle performance del portafoglio e veicolare e far affluire i risparmi delle famiglie (almeno quelle più facoltose) all'economia reale. «L'investitore privato può avere dei

buoni ritorni a patto di capire bene la logica che c'è dietro l'investimento in asset reali - ha sottolineato Anna Gervasoni, direttore generale di Aifi (Associazione italiana del private equity) -. Ad esempio l'investimento in fondi di private equity ha un orizzonte mai inferiore ai 7/10 anni e quindi sono destinati ad accogliere capitali pazienti che vengono allocati su mercati privati, con una logica molto diversa rispetto ai fondi comuni che investono per lo più in titoli quotati.

Le prospettive per i private market sono molto promettenti: in Italia abbiamo aziende che stanno andando molto bene e alle quali guardano anche tanti investitori esteri».

Ma come risolvere la scarsa liquidabilità di questi investimenti? Secondo Fabio Sattin, presidente di Private Equity Partner, «in questa direzione la tecnologia renderà più democratici gli investimenti in private asset: l'allargamento al retail non avverrà attraverso i fondi, ma attraverso le piattaforme di investimento tecnologiche che negli Usa sono già sviluppate in maniera molto consistente». Le piattaforme di riferimento sono iCapital Network e Securitize.

—L.I.

RIPRODUZIONE RISERVATA



L'approccio deve prevedere un orizzonte d'investimento non inferiore a sette, dieci anni

